

**9-10 aprile** - Si svolgono le **elezioni politiche** cui partecipano - per la prima volta, grazie alla neoistituita circoscrizione Estero - anche gli **italiani residenti all'Estero**.

La coalizione di **centro-sinistra** si afferma, sebbene con uno **scarto molto ridotto**, sulla coalizione di centro-destra. Alla **Camera**, l'Unione ottiene 19.001.684 voti (pari 49,8 per cento delle preferenze) e - grazie al premio di maggioranza - 340 seggi, mentre la Casa delle libertà con 18.976.460 voti (pari al 49,73) ottiene 277 seggi. All'Unione andranno anche sette dei dodici seggi assegnati nella Circostrizione Estero. Al **Senato**, la Casa delle libertà ottiene - senza considerare la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige - 17.153.256 (pari al 50,2 per cento) e 153 seggi, mentre l'Unione ottiene 16.725.077 voti (pari al 48,95 per cento) e 148 seggi. Per ottenere la maggioranza dei senatori elettivi al Senato (158 a 156, con un indipendente) risultano determinanti per l'Unione i senatori eletti all'Estero.

L'**affluenza alle urne** registra un incremento, raggiungendo l'83,5 per cento.

**28 aprile** - Si tiene la **prima seduta delle Camere della XV legislatura**, con all'ordine del giorno l'elezione dei rispettivi presidenti. Il 29 aprile, Fausto Bertinotti, al **quarto scrutinio**, viene eletto Presidente della Camera con 337 voti. In tale scrutinio Massimo D'Alema, che aveva rinunciato a "correre" per la Presidenza, ottiene 100 voti, presumibilmente da deputati dell'opposizione.

Al Senato - **dopo l'annullamento di uno scrutinio**, tra le proteste del centrodestra, non essendo stato trovato un accordo tra i segretari provvisori circa l'attribuzione di tre schede contestate, recanti il nome "Francesco Marini" - **Franco Marini** viene eletto, al **terzo scrutinio**, con 165 voti a favore (tre più della maggioranza assoluta dei componenti del Senato), contro i 156 voti andati al senatore Andreotti, candidato e sostenuto dal centrodestra.

**2 maggio** - Il Presidente del Consiglio rassegna le **dimissioni del Governo** ma, secondo quanto già reso noto dal Quirinale, sarà il nuovo Presidente della Repubblica a conferire l'incarico per la formazione del nuovo Governo.

Il Presidente Ciampi indice le elezioni per il **rinnovo del Consiglio Superiore della Magistratura**.

**3 maggio** - Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, con un comunicato, ringraziando tutti coloro che si sono dichiarati in favore della sua rielezione, conferma la **"non disponibilità" ad un secondo mandato** ritenendo, peraltro, che «il rinnovo di un mandato lungo, quale è quello settennale, mal si confà alle caratteristiche proprie della forma repubblicana del nostro Stato».

**8 maggio** - Il **Parlamento in seduta comune**, con la partecipazione dei **delegati regionali**, è convocato per l'elezione del Presidente della Repubblica. Al **quarto scrutinio**, il **10 maggio**, con 543 voti (solo del centro-sinistra, che ne ha avanzato la candidatura) e 347 schede bianche, viene eletto il senatore Giorgio Napolitano.

**15 maggio** - Poche ore prima del giuramento dinanzi al Parlamento riunito in seduta comune del Presidente della Repubblica eletto, il Presidente Carlo Azeglio **Ciampi rassegna le proprie dimissioni**.

**16 maggio** - Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano procede alle **consultazioni**, in vista della formazione del nuovo Governo. Innovando rispetto alla prassi, il Presidente della Repubblica riceve - oltre alle delegazioni parlamentari - Silvio Berlusconi, in quanto «Capo della coalizione della Casa delle Libertà» e Romano Prodi, in quanto «Capo della coalizione dell'Unione», al quale - al termine delle consultazioni è stato conferito l'**incarico**.

**17 maggio** - Il Presidente del Consiglio incaricato scioglie la riserva e il **Governo presta giuramento**. La compagine conta, oltre al Presidente del Consiglio, 25 ministri, sette dei quali senza portafoglio. **Le competenze ministeriali vengono riarticolate**, in particolare, si prevedono il ministero dello sviluppo economico, del commercio internazionale, del lavoro e della previdenza sociale, della solidarietà sociale, della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca, dei trasporti e delle infrastrutture (le cui competenze risultano scorporate, rispettivamente, dai ministeri delle attività produttive, del lavoro e delle politiche sociali, dell'istruzione dell'università e della ricerca, delle infrastrutture e dei trasporti). Con il **decreto-legge n. 181 del 2006**, emanato il **18 maggio**, vengono adottate le disposizioni di modifica dei decreti legislativi n. 303 e 300 del 1999, relativi alle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri.

**18 maggio** - Il **Governmento si presenta al Senato** e il giorno successivo, ottiene la fiducia con l'approvazione della mozione n. 1-4, presentata dai senatori Finocchiaro, Russo Spina, Palermi, Peterlini, Cusumano e Formisano (favorevoli: 165; contrari: 155). Hanno votato **a favore della mozione di fiducia i sette senatori a vita**.

Viene pubblicata la sent. n. 200 del 2006 della Corte costituzionale con la quale giunge al suo epilogo la *querelle* sulla spettanza del potere di grazia. La Corte dà ragione al Presidente della Repubblica, che aveva promosso il ricorso a fronte della mancata "collaborazione" del Ministro della Giustizia Roberto Castelli, nel procedimento per la concessione della grazia a Ovidio Bompressi. La Corte stabilisce, infatti, che «a fronte della determinazione presidenziale favorevole alla adozione dell'atto di clemenza, la **controfirma del decreto concessorio**, da parte del Ministro della Giustizia, costituisce l'**atto con il quale il Ministro si limita ad attestare la completezza e la regolarità dell'istruttoria e del procedimento seguito**» (cfr. anche **31 maggio**).

**22 maggio** - La Camera dei deputati, al termine del dibattito sulle comunicazioni del Governo, approva - con 344 voti favorevoli e 268 contrari - la mozione di **fiducia al Governo** n. 1-2, sottoscritta dai deputati Franceschini, Migliore, Donadi, Villetti, Sgobio, Bonelli, Fabris.

**28 maggio** - Si svolge il **primo turno** delle elezioni dei presidenti e dei consigli di 8 province e dei sindaci e dei consigli di 1261 comuni, di cui 23 capoluoghi di provincia. Si registra un importante **calo dell'affluenza**: in questa tornata per le provinciali ha votato il 59,6 per cento degli aventi diritto contro il 75,8 della precedente consultazione mentre per le comunali ha votato il 71,2 per cento contro l'80,6 della precedente consultazione. Risultano eletti al primo turno i sindaci di grandi città: Roma, Napoli e Torino (centro-sinistra), nonché Milano (centro-destra).

In **Sicilia**, il **presidente uscente** della Regione, il senatore Salvatore Cuffaro ottiene il 53 per cento dei suffragi, riportando la vittoria sulla candidata del centro-sinistra Rita Borsellino.

**31 maggio** - Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano firma il decreto di **concessione della grazia a Ovidio Bompressi**.

**6 giugno** - Si eleggono i **presidenti delle Commissioni parlamentari**. Al Senato, la maggioranza perde la presidenza della 10ª Commissione, alla quale viene eletto un senatore dell'opposizione, mentre alla presidenza della 4ª Commissione viene eletto, con i voti dell'opposizione, un senatore di maggioranza, ma non il candidato ufficiale della maggioranza di centro-sinistra.

Rassegnano le **dimissioni da deputato** i sottosegretari Budin, Calò De Torre, Gianni, il viceministro Sentinelli e il Ministro per la solidarietà sociale, Ferrero.

**11-12 giugno** - Si svolge il turno di **ballottaggio** delle elezioni amministrative in cui si registra un'ampia affermazione dei candidati di centro-sinistra.

**13 giugno** - Con un comunicato congiunto, i **Presidenti delle Camere** sottolineano «l'assoluta necessità che i parlamentari che ricoprono **cariche espressamente dichiarate**, dalla Costituzione o dalle leggi, **incompatibili con il mandato parlamentare** provvedano responsabilmente a rimuovere senza indugio tali situazioni».

**14 giugno** - Il Governo presenta al Senato un disegno di legge per la **sospensione dell'efficacia di disposizioni in tema di ordinamento giudiziario** (A.S. 635), previste dai decreti legislativi di attuazione della legge Castelli (legge n. 150 del 2005).

**25-26 giugno** - Si svolge, ai sensi dell'art. 138, 2ª co. Cost., il **referendum** costituzionale: la riforma della Seconda parte della Costituzione, approvata dal Parlamento nella XIV legislatura, viene bocciata dal corpo elettorale. Ha preso parte al voto il **53,6 per cento degli aventi diritto** (nell'ottobre del 2001, in occasione del **referendum** sulla legge costituzionale n. 1 del 2001, la percentuale dei votanti era stata del 34 per cento). Per il «**No**» si è espresso il **61,7 per cento**. La percentuale del «No» ha raggiunto il picco massimo del 74,8 per cento nelle Isole e il minimo del 52,6 per cento nel Nord, solo gli italiani all'Estero hanno promosso la riforma con il 51,7 per cento di voti favorevoli. Per quanto concerne i dati su base regionale, il «Si» ha vinto in due sole regioni, il Veneto (con il 55,3 per cento) e la Lombardia (con il 54,6 per cento).

Si svolge il **turno di ballottaggio** delle elezioni amministrative in Sicilia: i candidati dell'Unione ottengono un buon

risultato.

**27 giugno** - Al Senato, per la prima volta dall'insediamento, il Governo, pone la **questione di fiducia** su un **maxi-emendamento** relativo al decreto-legge n.173 del 2006. Il contenuto del decreto - che originariamente recava la proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare - viene notevolmente ampliato e nella legge di conversione vengono inserite numerose disposizioni incidenti sul deleghe legislative da esercitare, suscitando una vivace protesta dell'opposizione.

**28 giugno** - Ottenuta la fiducia sul decreto-legge di proroga dei termini al Senato, il Governo pone la **questione di fiducia** anche su un **maxi-emendamento** relativo al decreto-legge n. 181 del 2006, relativo al **riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri** e dei Ministeri. Anche in occasione dell'esame presso la Camera dei deputati, il successivo **12 luglio**, il Governo porrà la questione di fiducia.

**29 giugno** - In vista delle **riunioni del Parlamento in seduta comune**, convocate per il 4 e il 5 luglio, per l'elezione degli otto componenti laici del Consiglio Superiore della Magistratura e per quella di un giudice della Corte costituzionale, nonché dei giudici aggregati, ai sensi dell'articolo 135, 7<sup>a</sup> co., Cost., il **Presidente della Repubblica** - nel tentativo di superare il clima di forte contrapposizione tra maggioranza e opposizione che ha caratterizzato l'avvio della legislatura - invia una lettera ai Presidenti delle Camere affinché investano «i Gruppi Parlamentari della responsabilità di una rapida ricerca di **soluzioni concordate** che rendano concreta la prospettiva di un risultato utile» (cfr. anche **4 e 5 luglio**).

**4 luglio** - Il Parlamento in seduta comune elegge, al primo scrutinio, quali **componenti del Consiglio superiore della magistratura** l'avvocato Gianfranco Anedda, l'avvocato Michele Saponara, il senatore avvocato Nicola Mancino, l'avvocato Ugo Bergamo, l'avvocato Vincenzo Siniscalchi, l'avvocato Celestina Tinelli, il professor Mauro Volpi e la professoressa Letizia Vacca.

**5 luglio** - Il Parlamento in seduta comune elegge, al primo scrutinio, quale **giudice della Corte costituzionale** il consigliere di Stato Paolo Maria Napolitano. Nella medesima seduta, dopo i numerosi scrutini andati a vuoto nella XIV legislatura, viene formato anche l'elenco dei **45 giudici aggregati della Corte costituzionale**.

**11 luglio** - Si costituisce il **Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza**, le funzioni di presidente sono attribuite al deputato Scajola, già ministro dell'interno nel precedente governo.

Il giudice Franco Bile viene eletto **presidente della Corte costituzionale**, succede ad Annibale Marini, cessato dal mandato di giudice. La presidenza di Bile, che durerà sino alla scadenza del mandato l'8 novembre 2008, si preannunzia come una delle più lunghe.

**12 luglio** - Il Senato respinge le dimissioni di sette senatori dell'Unione con incarichi di Governo (Turco, Magnolfi, Pinza, Bubbico, Danieli, Giaretta e Verneti) accogliendo solo quelle del senatore Maritati, sottosegretario per la giustizia. Rassegnano le dimissioni per incompatibilità - ai sensi dell'articolo 122, 2<sup>a</sup> co. Cost. - i senatori Formigoni, presidente della regione Lombardia e Galan, presidente della regione Veneto. Il **24 luglio** rassegnerà le proprie dimissioni anche il senatore Cuffaro, presidente della regione Sicilia.

**24 luglio** - Il **senatore Mancino**, eletto dal Parlamento in seduta comune componente del Consiglio Superiore della Magistratura, opta a favore di questo incarico, rassegnando le proprie dimissioni da parlamentare. Il successivo **1<sup>a</sup> agosto** verrà eletto all'unanimità **vice presidente del medesimo Consiglio**.

**25 luglio** - Il Governo pone al Senato la **questione di fiducia** su un **maxi-emendamento** relativo al decreto-legge n. 223 del 2006, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, cosiddetto **decreto Bersani**. Il **1<sup>a</sup> agosto**, la fiducia sarà chiesta sul medesimo testo anche alla Camera.

**26 luglio** - Il Senato, con 154 voti a favore e 147 contrari, approvata la **risoluzione** presentata da tutte le componenti della maggioranza sul **Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2007-2011**. Analoga risoluzione viene approvata alla Camera con 302 voti a favore e 248 voti contrari (cfr. anche **29 agosto**).

**27 luglio** - Al fine di superare la contrarietà di alcuni senatori dei gruppi della sinistra della coalizione, il Governo pone la

**questione di fiducia** sull'articolo 2, relativo alla **proroga della missione in Afganistan**, e, successivamente, sulla approvazione, nel suo complesso, del **disegno di legge relativo alla partecipazione italiana alle missioni internazionali** (legge n. 247 del 2006). La legge dispone - come stabilito nel programma elettorale dell'Unione - il **ritiro delle truppe dall'Iraq** nel prossimo autunno.

**29 luglio** - Il Senato approva in via definitiva la legge relativa alla **concessione dell'indulto** (legge n. 241 del 2006). La legge - il cui *iter* parlamentare è stato particolarmente rapido - è stata sostenuta sia dai gruppi di maggioranza che di opposizione. La legge, tuttavia, è stata fortemente avversata dall'Italia dei valori, guidata dal Ministro Di Pietro, e da alcuni gruppi dell'opposizione (Lega e Alleanza nazionale) che hanno tenuto un atteggiamento ostruzionistico.

**31 luglio** - Si insedia il Consiglio Superiore della Magistratura nella nuova composizione. Nicola Mancino sarà eletto vice presidente della seduta del **1<sup>a</sup> agosto**.

**1<sup>a</sup> agosto** - A fronte della richiesta di fiducia sul decreto-legge Bersani (cfr. anche **25 luglio**), i Presidenti dei Gruppi dell'opposizione invocano l'**intervento del Presidente della Repubblica** che - tuttavia - rammaricandosi della situazione determinatasi ribadisce che non rientra nelle attribuzioni del Capo dello Stato alcun intervento sulle decisioni che spettano ad altri organi costituzionali.

**18 agosto** - In occasione di una riunione congiunta delle Commissioni Esteri e Difesa dei due rami del Parlamento si svolgono le **comunicazioni del Governo sugli sviluppi della situazione in Medio Oriente** e sul seguito della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite n. 1701/2006, relativa alla situazione libanese. Con due **risoluzioni** di analogo tenore, le Commissioni riunite della Camera e del Senato impegnano il Governo ad adottare ogni iniziativa volta ad assicurare il sostegno umanitario alle popolazioni civili della regione e ad assicurare che l'Italia abbia un ruolo attivo per l'attuazione della citata risoluzione delle Nazioni unite, anche attraverso la partecipazione di un contingente militare italiano alla forza UNIFIL. Il decreto-legge che autorizza la missione sarà adottato il successivo **28 agosto** (decreto-legge n. 253 del 28 agosto 2006).

**29 agosto** - Il **Ministro dell'Economia** annuncia che, grazie alle maggiori entrate tributarie, la **prossima manovra finanziaria** sarà di 30 e non di 35 miliardi di euro, come previsto nelle risoluzioni parlamentari al DPEF.

**13 settembre** - La Commissione Affari costituzionali della Camera avvia, in sede referente, l'esame della proposta di legge in materia di **conflitto di interessi** (A.C. 1318 Franceschini).

**15 settembre** - Il deputato Mario Landolfi, già ministro delle comunicazioni nel precedente governo, è eletto, al primo scrutinio, **presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai**.

**18 settembre** - Il consigliere politico-economico presso Palazzo Chigi, Angelo Rovati, manifesta l'intenzione di rassegnare le proprie dimissioni, a seguito della diffusione di un piano - i cui contenuti sarebbero stati ignorati dal Presidente del Consiglio dei ministri - per la cessione della rete fissa di **Telecom Italia**, di cui il Ministero dell'economia è azionista, alla Cassa depositi e prestiti. Il Governo - dopo pressanti richieste dell'opposizione e, successivamente, anche della maggioranza - annuncia la propria disponibilità a riferire in Parlamento sul sistema nazionale delle telecomunicazioni.